

Alcune osservazioni sul contatto tra le varietà linguistiche dell'Isola

Daniela Marzo

(Ludwig-Maximilians-Universität München)

Il contatto linguistico viene in genere studiato sotto due punti di vista complementari: quello dei parlanti e quello delle lingue o delle varietà linguistiche. Mentre le ricerche che partono dalla prospettiva dei parlanti affrontano necessariamente questioni intorno al bi- e plurilinguismo con o senza diglossia (v. la definizione di Weinreich; p. es. 2008, 3), e dunque problemi concernenti la competenza dei parlanti e l'uso relativamente (s)bilanciato dei sistemi in contatto sia da parte degli individui che delle comunità linguistiche, i lavori che si focalizzano sui sistemi linguistici studiano i processi di interazione tra quest'ultimi e sui fenomeni linguistici che ne risultano, anche senza che vi sia effettiva conoscenza dei sistemi in contatto da parte dei parlanti (cfr. Thomason 2001, 69).

Il presente contributo tratta alcune questioni legate ad ambedue le prospettive. Più precisamente, si sofferma su alcune delle costellazioni di contatto consolidate in seguito ai recenti sviluppi sociolinguistici e di politica linguistica in Sardegna, quali p. es. la decrescente vitalità del sardo e delle varietà alloglotte dell'isola (Rindler Schjerve 2017; Toso 2011) e l'attuale tendenza a una standardizzazione bipolare del sardo (Marzo 2017): Risulta innanzitutto evidente che l'onnipresenza dell'italiano ha ridotto al minimo le situazioni comunicative caratterizzate da un contatto immediato delle varietà sarde e alloglotte tra di loro. Tuttavia, alcuni parlanti – secondo la ricerca sociolinguistica svolta dalla Regione all'incirca l'8,5% (cfr. Oppo 2007, 19) – si rivolgono ai forestieri sardi nella loro varietà locale e non automaticamente in italiano, creando così situazioni di contatto «orizzontale» tra le varietà autoctone dell'isola. In secondo luogo, si sono aggiunte al panorama le due lingue standard del sardo in via di elaborazione, cioè la *Limba Sarda Comuna* (LSC) e le *Arrègulas*. Rispetto agli scenari dei secoli scorsi, emerge inoltre – come peraltro in tutta l'Italia e l'Europa – un'intensificazione del contatto non solo con l'Europa in generale, ma anche e soprattutto con il mondo anglofono e quindi con l'inglese, la cui presenza è agevolata dai mass media e dai nuovi mezzi di diffusione mediale.

Seppur in modo non esaustivo, il presente contributo propone alcuni spunti per lo studio delle dinamiche linguistiche che vanno affermandosi in questa situazione. Inizieremo con la presentazione di alcuni fenomeni risultanti dal contatto attuale tra le singole varietà sarde, per poi allargare la discussione ad alcuni aspetti riguardanti il contatto dei dialetti sardi con le nuove varietà standard, quali la LSC e le *Arrègulas*, e ad alcune evoluzioni panromanze, europee e internazionali. Infine, porremo degli interrogativi in merito al contatto delle varietà linguistiche dell'isola con l'inglese, per chiudere con una valutazione dei suddetti quesiti nel contesto della decrescente vitalità delle lingue della Sardegna.

Bibliografia

- Arrègulas = Comitau Scientificu po sa Norma Campidanese de su Sardu Standard (a cura di) (2009), *Arrègulas po ortografia, fonètica, morfologia e fueddàriu de sa Norma Campidanese de sa Lingua Sarda*, Quartu Sant'Elena, Alfa.
- LSC = Regione Autonoma della Sardegna (2006), *Limba Sarda Comuna. Norme linguistiche di riferimento a carattere sperimentale per la lingua scritta dell'amministrazione regionale*, Cagliari, RAS.
- Marzo, Daniela (2017), „La questione «de sa limba/lingua sarda»: Storia e attualità“, in E. Blasco Ferrer/P. Koch/D. Marzo (a cura di), *Manuale di linguistica sarda*, Berlin/Boston, de Gruyter, 45-66.
- Oppo, Anna (2007), „Conoscere e parlare le lingua locali“, in A. Oppo et al. (edd.), *Le lingue dei sardi. Una ricerca sociolinguistica*, 7-45, www.sardegnaicultura.it/documenti/7_88_20070514130939.pdf (15.03.2016).
- Rindler Schjerve, Rosita (2017), „Sociolinguistica e vitalità del sardo“, in E. Blasco Ferrer/P. Koch/D. Marzo (a cura di), *Manuale di linguistica sarda*, Berlin/Boston, de Gruyter, 31-44.
- Thomason, Sarah G. (2001), *Language contact. An Introduction*, Edinburgh, Edinburgh University Press.
- Toso, Fiorenzo (2011), „Attualità e destino delle eteroglossie in Sardegna“, *Bollettino di Studi Sardi* IV, 121-135.
- Weinreich, Uriel (2008), *Lingue in contatto*, Torino, UTET [ed. orig. *Languages in Contact. Findings and Problems*, New York, Linguistic Circle of New York, 1953].